

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 50
 id. semestre . . . L. 25
 id. trimestre . . . L. 12
 id. mese . . . L. 4
 Estero: anno . . . L. 50
 id. semestre . . . L. 25
 id. trimestre . . . L. 12
 id. mese . . . L. 4
 1° associazione non diadetta al
 tudento a provata.
 Una copia in tutto il regno
 autografo.
 I manoscritti non si restitui-
 scono. — Lettere e biglietti non
 fruttano al recapito.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga 1. — In
 terza pagina sopra la firma (no-
 mi e cognome) — dichiara-
 zioni — ringraziamenti — con-
 dole dopo la morte del parente cent. 50
 In quarta pagina cent. 25.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.
 Le inserzioni di 8 a 4 a pa-
 gina per l'Italia e per l'estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annunzi del CITTA-
 DINO ITALIANO via della Po-
 sta 16, Udine.

La causa della miseria a Roma

Tutti lamentano, scrive la *Vera Roma*, la miseria della stagione, l'impossibilità di andare avanti, le conseguenze influenti della miseria e della fame nel ceto operaio e commerciante.

Molti vogliono risalire fino alle cause per spiegare la crisi e darne la colpa a chi spetta. E chi porta fuori la crisi edilizia di Roma, chi la crisi agraria d'Italia, chi la crisi commerciale d'Europa. Altri accampano l'incubo delle sue guerre probabili. Altri addita la famosa colonia eritrea creata dall'ultimo *Faraone* Francesco Crispi e naufragata nel mare dei debiti, mentre inseguita a precipizio la vecchia destra. Altri fissa il naso nei bilanci della guerra e della marina, veri sacchi senza fondo di tutte le risorse nazionali.

Ma nessuno, che noi si sappia, ha rimesso fuori la « cagione immediata » della miseria attuale e futura, per cui il *veturino* sbavava allegria in piazza giorni e settimane intere, il *bottegai* schiaccia i lunghi sonni sul banco senza disturbo di sorta, il *ciccone* porta attorno lo stomaco vuoto spiegando a sé stesso, tanto per non perdere l'abitudine, tutti i monumenti di Roma e i ruderi antichi e moderni.

A tutti costoro, che sono disoccupati nell'esercizio stesso del loro mestiere, la *Vera Roma* dice così: la cagione immediata e palpabile della miseria vostra, fu senza dubbio quella che respinse da Roma l'affluenza di centinaia di migliaia di persone agiate, che sarebbero qui venute da varie parti senza interruzione per tutto l'anno corrente, come già avevano cominciato ad accorrere in agosto e settembre dell'anno passato. Quei veri galantuomini, quella gente dabbene avrebbe preso alloggio nelle nostre case pagando bene, avrebbe mangiato delle cose nostre pagando bene, avrebbe usato delle nostre vetture pagando bene, avrebbe visitati i nostri monumenti pagando bene, avrebbe fatto acquisto nei nostri negozi pagando bene.

Chi fosse quella moltitudine accorrente a Roma voi lo sapete. Erano i Pellegrini cattolici che dopo i ventimila operai di Francia, dopo gli Spagnoli, si organizzavano nella stessa Francia, nella Spagna, nel Portogallo, nella Germania, nell'Austria, nell'Oriente, nell'Inghilterra, nel Canada, negli Stati Uniti, nel Brasile, nelle varie Repubbliche meridionali, e fino nell'Australia. E reduci da Roma alle loro Nazioni, alla loro Città, alle loro Famiglie

colla Benedizione del Papa e colle memorie di Roma avrebbero eccitato gli altri al gran viaggio verso Città Santa del Vicario di Gesù Cristo.

Come non pagassero ovunque entravano per servizi, per cibi, per merci ricevute, per cose fatte, voi lo ricordate dalla esperienza allegria di quei giorni felici, che rimpensarono le vostre borse, o riascitarono la vita vera di Roma. E voi nell'aspettativa di maggiore affluenza e di migliori affari avete già riformati i vostri negozi o date larghe commissioni per ritorni.

Quest'anno dove essere nelle vostre previsioni d'allora dell'abbondanza e sarebbe stato.

Ma voi già andate innanzi colla mente e indovinate perfettamente la vera causa della miseria succeduta a tante speranze. Fu la *gabarronata* del 2 ottobre per la quale i Pellegrini espulsi a bastonate, andarono a raccomandarsi ai loro paesi che a Roma, se ci è ancora il Papa per attirare a sé tutti i suoi figli dell'Orbe Cattolico, vi sono i carcerieri del Papa per insultarli perentori; sputacchiarli e respingerli dalla vista e dall'amplesso del Padre. Così i nostri rigeneratori vegliano a guardia dell'onore della civiltà, del benessere di Roma. E' bene che i Romani non lo dimentichino!

Il venti settembre giorno festivo

(Dall'Osservatore Romano)

L'on. Vischi, malcontento che la Commissione della Camera non abbia accettato interamente la sua proposta anticlericale di trasferire al 20 settembre la cosiddetta festa nazionale della prima Domenica di giugno, ha pensato di rifarsi spargendo l'anticlericalismo a piena mano nella relazione, e motivando in modo quel tanto che è rimasto della sua proposta, che sia indubbiamente un atto anticlericale — la tradurlo in legge.

Ed ecco (come i lettori avranno visto dal testo pubblicato ieri) qual metodo ha tenuto. Visto che la Commissione voleva lasciare intatta la festa del giugno, come quella che cade in una stagione in cui la villeggiatura non disperde il modo ufficiale, e che poi 20 settembre non era di sposta ad altro che a dichiararla festa per gli effetti civili, l'on. Vischi si è detto: « Ebbene, serviamoci di questa magra concessione per togliere carattere religioso a tutte le altre feste che la legge del 1874 ha preso dal calendario ecclesiastico, pur non rispettando tutto. » Egli dice infatti che quando si vedrà pareggiato il 20 set-

ttembre alla Pasqua, al Natale e via discorrendo, sarà chiarito bene che la legge del 1874 non dichiarò festivi quei giorni per deferenza alla religione, ma per indulgenza alla consuetudine popolare. Guardate dunque a che arzigogolo ha ricorso per trovare ancora una complicità nel suo progetto mezzo sfumato! Ma intanto in grazia di questa ingenuità egli ha rivelato intero il suo pensiero, poiché la morale che si cava dalla sua relazione è questa: « Che importa a me la data del 20 settembre per sé stessa? Io volevo proclamare solenne, soltanto perché contavo di far dispetto alla Chiesa. Ora, ho trovato modo di farle dispetto ugualmente attenuando la solennità; dunque mi sta benissimo l'attenuazione. »

Ma due considerazioni importanti si possono trarre da questo progetto comunque formulato e motivato.

La prima è che si offende oggi la Chiesa per un motivo tutto opposto a quello per cui si disse necessario l'offenderla quando fu fatta la legge del 1874. Con quella legge, come tutti ricordano, lo Stato estese arbitrariamente a tutta Italia quella riduzione del numero delle feste, che negli Stati Sardi era stata concordata tra Pio IX e Vittorio Emanuele. La ragione, per cui si volle togliere il carattere di festa anche civile ad alcune dei giorni religiosamente solenni, fu perché dicevano di voler togliere al popolo l'occasione di offrire qualche ora di più all'anno. Bastava mantenere civilmente festiva una sola di quelle ricorrenze ecclesiastiche perché la moralità pubblica, il lavoro nazionale e tutte altre belle cose fossero andate a fiasco. Ebbene, oggi che nessun precepto ecclesiastico, nessuna tradizione popolare, impongono la distensione dal lavoro in quella epoca del settembre, oggi il governo stesso si prepara a dichiarare che un giorno di più dedicato all'ozio gioverà invece immensamente alla moralità pubblica, al lavoro nazionale, a tante altre belle cose. E sarà dimostrato così una volta di più che per certa gente, quando si tratta di fare atto bello alla Chiesa, tutti gli argomenti son buoni, tutte le contraddizioni si conciliano.

La seconda considerazione riguarda un implicito smascheramento, che è contenuto in questo festeggiare il 20 settembre. Che cosa fu quella giornata per il diritto pubblico, nuovo, a nome del quale fu annessa Roma? Nulla. Il governo italiano entrava per la breccia di Porta Pia dicendo di voler soltanto mettere i Romani in grado di pronunciarsi sui loro destini. Il giorno decisivo, il giorno in cui al di sopra del vecchio diritto del cannone si sarebbe affermato quello che chiamavasi il diritto

nuovo della volontà popolare, doveva essere il 2 ottobre. E diffatti quel primo anno, l'anno della polvere negli occhi, fu così: il governo volle che le feste solenni fossero fatte in tutta Italia per plebiscito. Oggi invece dichiarando festivo non il 2 ottobre, ma il 20 settembre, si confessa apertamente che l'importante fu la reale conquista o non l'apparente dedizione; e di qui innanzi quando il municipio di Roma, rimasto solo in Italia a ricordarsi della ricorrenza plebiscitaria, si straccerà a commemorarla, la nuova legge Vischi a nome del governo gli dirà: « Poveri fuggivi voi altri liberali romani festeggiare pure il giorno in cui credete d'esservi dati; noi liberali del resto d'Italia siamo più pratici; festeggiammo il giorno in cui vi abbiamo pigliati! »

Riordinamento della Pubblica Sicurezza

Venne distribuito alla Camera il progetto del ministro dell'Interno, che riordina il personale della Pubblica Sicurezza.

Il progetto stabilisce che agli articoli 11, 20, 27, 28 e 31 della legge 21 dicembre del 1890 siano sostituiti i seguenti:

« Possono essere ammessi nel personale degli uffici di Pubblica Sicurezza, ove abbiano i requisiti che saranno stabiliti nel regolamento e previo il parere del Consiglio di amministrazione e di disciplina, gli ufficiali ed i marescialli dei Reali carabinieri ed i graduati delle guardie di città. »

Potranno essere ammessi nel medesimo personale gli ufficiali degli altri Corpi dell'esercito e dell'armata, purché non oltrepassino l'età di anni 45 ed abbiano superato gli esami di concorso prescritti dall'art. 9 della legge.

Saranno titoli prevalenti per gli ufficiali dell'esercito e dell'armata, a parità di voti negli esami di concorso, i servizi militari prestati.

L'arruolamento delle guardie di città è riservato al Ministero, il quale, a mezzo delle Prefetture, raccoglierà le domande degli aspiranti e dopo aver accertata la regolarità dei documenti comprovanti il decorso dei requisiti voluti dal regolamento, provvederà alla nomina.

E' punta secondo il Codice penale militare e dai Tribunali militari: 1. La disserzione qualificata; cioè con esportazione di armi dal Corpo, 2. L'insubordinazione ai superiori accompagnata da minacce e vie di fatto.

UN MATRIMONIO

NEI BOSCHI

Nel silenzio della notte, in mezzo alla solitudine della foresta, nel buio di quelle rovine tristi e deserte, la luna, riflettendo i suoi raggi sulla finestra, rischiava una scena di spavento. Quel vecchio, col crine canuto e cogli occhi torvi, gonfio d'ira e di odio; quel giovane robusto, con la faccia sconvolta dalla febbre del delitto e dai precoci rimorsi; e accanto a loro una *fiara* sanguinaria, nata fra i burroni, nemica naturalmente dell'uomo: presentavano uno spettacolo che avrebbe sembrato una romantica fantasmagoria a chi lo avesse potuto osservare non visto.

Una nube nascosa il volto della luna, quasi che l'astro della notte inorridisse al misfatto orrendo, che quella feroce congiura aveva giurato di compiere.

Jose passò una notte d'inferno. La sete della vendetta e l'entusiasmo d'una impresa pazzamente temeraria turbinavano nella sua testa insieme col terrore dell'ampio, e crudele delitto, e gli facevano battere le tempie con tale violenza, che egli credeva ne dovessero ad ogni istante scoppiare.

Talora si pensava: Ci sono ancora due giorni di tempo, e chi sa che mio padre mi consigli di non provarlo a parlargli. Gli dirò... E che cosa gli dirò?... Possibile che non trovi il modo di dissuaderlo? Sa gli dissi così... Ma che mai dovrei dirgli?... Ohimè! chi è mio padre?... Come mai ha potuto ideare sì feroci disegni?... Non è egli buono, caritatevole, fino a privarsi lui del necessario per donarlo ai bisognosi? Ed ora... mi spiace... mi trascina ad una avventura di assassini...

Eppure pensava, egli poco dopo, eppure non è più possibile ritirarsi. Sarà anche un'azione infame; ma finalmente non tornerò la vita ad alcuno. E d'altra parte quel Velasquez non merita una severa lezione? E quella bacchettona della contessa, che dopo essere stata da me salvata, fece

lasciare al suo cane la mia suplica! Ah, io sento d'odiare quella donna! Sì, sarà pur bene che ella venga qui a provare un poco come si vive in mezzo ai boschi, nella fame, nella miseria, mentre il suo cane porta al collo gli aquilotti a migliaia!

Ho promesso, continuava Jose, ed ho gusto d'aver promesso. Con mio padre non si scherza. Sta a vedere che tiro mi farebbe quel vecchio tremendo e io virassi di bordo! Oh sì, andrò! Oh sì, lo faremo vedere a quei vigliacci! Sapranno che vi sono anche fra noi dei petti forti!

Non potendo più contenersi, balzò giù dal letto e vestitosi in fretta, corse a respirare l'aria pura del mattino, che già si annunciava all'orizzonte coi primi cinguettii. Passò così quella giornata. Passò la seguente colle stesse trepidazioni, colle stesse alternative di furore e di terrore; ma al cader della notte Diego venne a ritrovare il figlio e gli disse semplicemente:

— Andiamo!

Armati ambedue fino ai denti, accompagnati dal fido lupo, uscirono dal castello. Jose pensava: Oramai è giunto il dado, e indietro non si torna più. Coraggio e avanti!

Erano già le dieci della notte, quando essi, arrivati alla posseggia, che si stende fra Aranjuez e il castello di San Juan de las Piedras. Una strada incolta e silenziosa attraversava il bosco; ed era quella che pigliavano i viandanti quando volevano accorciare il cammino da un punto all'altro. Colà presso si appostarono i nostri masnadieri, in mezzo ad un macchione di aceri e di frassini, alti un paio di metri, i cui rami s'intrecciavano da tutti i lati. E seduti per terra si posero in attesa, cupamente taciti e meditando.

Il silenzio era profondo d'ogni intorno. Il canto di qualche uccello lo interrompeva tratto tratto ma poi tutto riprendeva nel silenzio; come se la notte in quella tatra selvaggia non dimorasse nessun essere vivente. Diego e suo figlio erano coperti d'una lunga cappa, che nascondeva loro una parte del volto. Jose poi aveva dovuto consentire di lasciarsi fasciare la faccia con un drappo nero, perché suo padre temeva che alcuno dei personaggi aspettati non lo riconoscesse per il contadino, introdotto nel parco due giorni prima.

(Continua)

Sono superiori i graduati del Corpo e gli ufficiali di pubblica sicurezza.

Le guardie di città sono dirette e comandate nel servizio, sotto la dipendenza dell'autorità politica, dagli ufficiali di pubblica sicurezza.

Al comando delle guardie nelle città sedi di questura, sarà dal Ministero dell'Interno designato un ufficiale di pubblica sicurezza, il quale dovrà in servizio vestire la divisa che sarà stabilita dal Regolamento.

IL PROGRAMMA DI MONS D'HULST

Mons. D'Hulst, candidato per la deputazione nella terza circoscrizione di Brest, seggio rimasto vacante per la morte di Mons. Freppel, ha diretto un manifesto ai suoi elettori. Ne stralciamo questi periodi:

«Io non sarò l'uomo di un partito, ma l'uomo di un principio, e di questo principio, io troverò la formula nella fiera e pacifica dichiarazione dei Cardinali francesi, sottoscritta oggimai da tutti i Vescovi della Francia.

«Persuaso che la grande questione che si agita nei dibattiti della politica contemporanea è quella di sapere se la Francia debba o non debba restare credente, io mi porrò per risolverla sul campo delle istituzioni che oggi ci reggono e chiederò ai depositari del potere, che dimostrino coi loro atti — le parole non bastano — che queste istituzioni sono compatibili col rispetto della coscienza e col libero sviluppo della libertà cristiana.

«Nemico dell'opposizione sistematica, darò al governo il concorso dei miei voti, sempre che si tratterà di aiutarlo a fare il bene, a prendere in mano gli interessi delle classi lavoratrici, quelli dell'agricoltura, del commercio e dell'industria nazionale, delle peschiere e della marina mercantile, ad alleggerire il bilancio delle spese inutili, a seguire all'interno una politica d'economia, d'onestà, di tolleranza, e al di fuori una politica pacifica e insieme fiera, la sola che convenga alla Francia rilevata dai suoi mali.

«Nelle questioni propriamente religiose, io tenderò la mano fraterna a chiunque vorrà sinceramente pacificare le anime, assicurando la libertà dell'insegnamento, la libertà dell'associazione e osservare nella lettera come nello spirito il Concordato che regola in Francia le relazioni della Chiesa e dello Stato.

Questo manifesto fu redatto prima che fosse pubblicata l'Enciclica papale, e quindi si capisce che egli non ne faccia parola.

L'elezione è fissata per la domenica, 6 marzo.

LA LIBERTÀ DEL PAPA

Il *Roma di Napoli*, giornale anticlericale, pubblica il seguente dispaccio romano:

«Si assicura che il Vaticano, allarmato dagli inqualificabili sequestri di telegrammi da parte del Governo e della nessuna garanzia del segreto postale e telegrafico, studia una riforma radicale del sistema di comunicazione, sia all'interno che all'esterno, non essendo sicuro neppure dell'uso dei cavi.

Non sappiamo, scrive la *Voce della Verità*, quanto vi sia di vero in quello studio di una riforma del sistema di comunicazione, attribuito al Vaticano. Sappiamo invece, che la rivelazione del corrispondente del *Roma* circa il modo onde il Papa è trattato dal governo conquistatore, dimostra all'evidenza quanto sia grande la libertà lasciata al Capo augustino della Chiesa dalle così dette guardie, tanto care ai cuori dolci di *Ranfulla*.

L'ENCICLICA AI FRANCESI giudicata in Germania

Mandano da Berlino:

«È singolare assai il linguaggio che usano i nostri giornali nell'enumerare altamente la recente bellissima Enciclica del Santo Padre ai cattolici di Francia.

Secondo quei fogli Leone XIII è diventato il principale fattore della politica francese aggiungendo la sola via che ormai le resta per sottrarsi alla materiale e morale decadenza verso cui precipitava a gran passi.

Omai la Francia è in dovere di trattare col Papa da potenza a potenza e i cattolici francesi nella parola del Santo Padre

hanno il più ampio insegnamento per la loro condotta di fronte alle violenze massoniche.

Come è facile immaginare, nel mondo politico nostro si segue colla massima attenzione tutto quanto riguarda la Francia e l'intervento del Santo Padre viene ora salutato come la più rassicurante garanzia della pace.

Perché si va male a Massaua

Il corrispondente eritreo del *Piccolo di Napoli* fa una preziosissima confessione che dà il bandolo a spiegare tante e tante cose di laggiù. Ecco le sue parole:

«Non so che cosa si pensi circa la Masseneria: anche io non gridai mai l'allarme contro i Massoni; però osservai questo fatto, che costituisca a Massaua la loggia con a capo un impiegato di dogana e membri Pio di Savoia e Gandolfi, immediatamente trionfò l'intrigo e l'ingenuità.

I nostri saluti ai tre puntini!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Trieste, 28 feb. 1892.

Quando questa vecchia Europa tiranneggiata e bersagliata dai chierici riuscirà a liberarsi dalle pastoie pretesche; quando l'Italia avrà scosso il dominio temporale dei Papi, che sono la pietra d'inciampo d'ogni libertà e progresso; quando trionferanno finalmente i nostri principi di rigenerazione e di risorgimento della povera languente umanità, trasmetteremo il mondo nella felicissima isola della «Cuccagna» e farà di nuovo ritorno fra gli uomini la buona Astrea, la dea della bellezza dell'oro, la quale verserà a piene mani sui popoli grazie e favori. Con simili spampinate e corbellerie i filosofi, i miscredenti, i libertini affasinarono, allucinarono gran parte dei popoli, che si ribellano a Cristo per raccogliersi sotto il vessillo di Satana; trasinarono nella loro corrente diabolica anche i reggitori delle pubbliche cose, ed ovunque furono accolte, salutate con gioia le loro teorie. Or bene: caduto il dominio sovrano dei Papi, rinchiuso in Vaticano il successore di S. Pietro in *Vincio* catturato da Erode, e tolta a Cristo la scuola, è strappata dalle mani dell'odiato abborrito prete la gioventù, e la rivoluzione trionfa ovunque. Ma qual n'è il frutto? Stadiati, che schiamazzano, tumultuano, urlano, insubbiscono la cattedra e costruggono a precipitosa fuga, i loro maestri alzan la voce e tuonano contro l'intransigenza clericale; deputati che dimentici del proprio onore e decoro assistono schiacciati e cefati in pieno Parlamento divenuto per essi una palestra; operai che in cambio di frequentare la chiesa e il catechismo intervengono alle logge massoniche, pendono dal labbro dei conferenzieri di Satana, e quindi, fatti in contentabili, ricominciano a lavorare, si ribellano ai loro padroni, si sollevano contro il proprio re e il proprio governo desiderosi di pescar nel torbido; imperatori e principi che si arrabbattono per non affogare nella marea dei debiti, e spremono il sangue dei sudditi per conservare il crollante loro trono. Questo ed altro molto sono le infuiste e dolorosissime conseguenze apportate dalla rivoluzione. I governi, qualunque un po' tardi, (meglio tardi che mai) se n'avveggon, e spaventati da questa corrente pensano a rinviare o a pregare il «superbo collo» innanzi a Cristo ed al suo Vangelo unica tavola di salvezza, conoscendo per esperienza che chi semina vento raccoglie tempesta e che da una mala radice non possono venire frutti buoni; né da principi iniziali derivarne salutare conseguenze.

Il nostro ministro della guerra convinto che quel soldato che teme Dio teme e rispetta i suoi superiori ed è pronto a fare il sacrificio della sua vita in pro della patria, perché il suo Dio e la sua religione lo comandano, con decreto teste emanato vuole più religione, più timor di Dio tra i soldati, e guai a quell'ufficiale che col suo contegno irriverente nella chiesa scandalizzi i suoi dipendenti.

È questo forse il primo passo di una generale riforma religiosa tanto nell'esercito quanto nelle scuole?

E chi non ammira l'energico e saggio imperator Guglielmo II? Per scogliere il grande problema sociale e scongiurare una crisi universale il giovane monarca si lancia negli spazi dei cieli ed invoca l'Antico Alleanza delle combattute battaglie, invoca quel Dio protettore della gloriosa famiglia dei suoi avi contro l'agitazione crescente, contro la irruenza marea sovversiva e vessatrice, per ridurne alla nazione quei giorni di gioia e di calma che resero grande la patria nello sviluppo intellettuale, nella forza unitaria ed educativa dei suoi figli. *Dea iudex est*: l'appoggio della Chiesa ecco il nuovo fattore del governo te-

desco; Iddio, ecco il nuovo consigliere di quel giovane ma saggio imperatore! Oh se i nostri reggitori volessero intendere questa morale che suona meno scienza e più pietà ossia più insegnamento religioso! Per certo non avremmo allora a deplorare tanta e sì generale corruzione della nostra gioventù triestina, la quale invece di studiare e lavorare vorrebbe fare la vita di Michalaccio, non saremmo giornalmente funestati da delitti e scelleratezze, che fanno rizzar i capelli. Ma spento nel cuore umano il santo timor di Dio che è principio della sapienza e l'unico fondamento pratico di moralità, che possiamo altro aspettarci tranne confusione, disordini, rissa, guerre, lotte nazionali? E per questo forse che languisce e decreta il commercio, l'industria della nostra città, e per questo che si appesera e si scialacqua senza plausibile ragione il dono del civico erario, e quindi debiti sopra debiti, tasse sopra tasse che quel pesante incubo opprime i cittadini. Quanti poveri operai anche *Fridolani* venuti a Trieste in cerca di lavoro devono dolorosamente rimpiangere ammorzando persino un tozzo di pane per non venir meno sulla pubblica via! Son questi i frutti della rivoluzione: questo ci hanno apportato i sedicenti progressisti ed illuminati che non hanno bisogno dello Spirito Santo. *Parturiant montes, nascentur riduculus mus*. Promettono mari e monti e lasciano a mani vuote.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 — Presidente Biancheri

Gli onorevoli, come gli scolari, vogliono godere vacanze; pochi sono i presenti alla seduta nella quale si discute sulla catastrofe delle provincie di Modena e di Reggio e sulle spese di catastrofe in generale. Si svolgono quindi alcune interrogazioni e si presentano alcuni interpellanze.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29 — Presidente FALINI

Al senato prosegue la discussione sugli infortuni nel lavoro. L'articolo 14 venne contrattato per tutto l'adunanza, né la discussione è finita.

Si tratta del progetto ministeriale relativo alla colpa grave nella causa d'infortunio.

ITALIA

Genova — Si va in carcere per aver uiso ed alloggiato.

Un certo Maronghi, nativo di Cremona, si presentò al questore di Genova, chiedendo di venir rimpatriato a spese dell'erario, trovandosi egli completamente al verde, ed essendo mancato di lavoro.

Il questore gli rispose di non poter accondiscendere alla domanda, poiché i regolamenti gli vietavano di far rimpatriare una persona che non si trovava in stato d'arresto.

Si viene il bello.

Il Maronghi, non si sa se in seguito a sincera esaltazione, o piuttosto allo scopo di rimpatriare nell'intento che s'era proposto, di farsi rimpatriare senza spendere un soldo, andò, sulle lirie e con un muto a dirsi di notte e di crude all'indirizzo del questore.

Questo toccò allora il bottone del campanello elettrico, e comparvero due guardie di P. S. che trasero l'insultatore in Torre, donde scese solo allorché saranno sbrigate le pratiche necessarie per il suo rimpatrio.

Tempo fa un tale insultò una guardia soltanto per farsi arrestare e per avere visto e alloggiato.

Come vedete, si progredisce nella castizzazione di delitti italiani. E il povero governo che ci regge e tutto contento quando può annunciare alla Camera che i malcontenti sono al sicuro, in carcere.

La carcere è diventata il miglior fattore della felicità del popolo italiano.

Quel tale di Genova, quando sarà rimpatriato, potrà sempre mettere in pratica il sistema di farsi catturare; visto e alloggiato non mancano.

Ed ecco la vera soluzione della questione sociale, ecco come si occupano i disoccupati.

ESTERO

Belgio — La casa del popolo a Bruxelles — I socialisti di Bruxelles hanno di recente organizzato una istituzione, che prenderà il nome di *Casa del Popolo*, scopo della quale sarà quello di educare il proletariato belga secondo le teorie socialistiche.

Onde riesce più facile e più efficace la propaganda, la *Casa del Popolo* avrà un teatro proprio, nel quale ogni domenica verranno rappresentati drammi e commedie istruttive e coloriti all'incanto del partito socialista.

L'idea di questa istituzione è venuta ad alcuni tra i più noti socialisti di Parigi, i quali recarono appiamente a Bruxelles per metterla in pratica, ed a tal uopo hanno già formulato lo statuto che dovrà dirigere questo teatro fin de secolo.

L'articolo 2 di questo statuto definisce lo scopo dell'istituzione in modo abbastanza chiaro e ben conciso, e che da sé solo forma tutto un programma.

Quest'articolo è così concepito:

«Il teatro dell'Arte Sociale si fonda esclusivamente sulla critica negativa del consorzio sociale, e sulla produzione di quei lavori che possono riuscire d'esempio a coadiuvare la nostra causa di rivoluzione.

«La sua missione è quella di creare una corrente d'idee che valga a mettere il socialista in grado di occupare il posto che gli spetta dinanzi alla scienza ed all'industria.

«Libero di sé stesso, il Teatro Sociale non impone nessuna estetica e nessuna ambizione artistica ai suoi membri, i quali sono liberi di condurre a modo loro, mediante variate produzioni l'edifizio ordine di cose.

«Le produzioni dovranno però aver sempre per scopo la critica contro la società borghese, e la guerra a tutti i pregiudizi ed abusi, nonché lo studio imparziale delle umane passioni, e la propaganda per preparare alla società un migliore avvenire.»

Cose di casa e variata

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 29 FEBBRAIO 1891

Uaine-Riva Castello-Alfessa sul mare m. 130 sul suolo m. 30.

	Ore 12 sul	Ore 3 sul	Ore 6 sul	Media	Max.	Min.
Termometro	8.7	9.3	7	10.5	11.8	6.4
Baromet.	745.5	746	745.5	—	—	—
Direzione corr. sup.	S.O.	S.O.	—	—	—	—

Note: — Tempo vario.

Bollettino astronomico

1 MARZO 1892

	Sole	Luna
Leva	ore di Roma 5.55	ora di Roma 8.0 m.
Tramonta	— 5.45	tramonta 2.55
Passa al meridiano	11.43	12.30
Fenomeni importanti	—	—

Sole declinazione a mezzodì vero di Uaine — 7.17.

Consiglio Comunale

Ieri sera alle ore 8 i nostri padri consacrati si sono radunati a consiglio per discutere e deliberare sui diversi argomenti accennati nell'avviso di convocazione 23 febbraio p. p. All'appello risposero 30 consiglieri, qualche altro si è presentato durante la seduta, altri hanno giustificato la assenza.

Appena approvato il verbale dell'ultima seduta, il Sindaco annunciò che il Consiglio, l'11 feb. era presentata due interpellanze, che la Giunta proponeva fossero svolte dopo esauriti gli oggetti da trattarsi in seduta pubblica, ma l'interpellante che desiderava invece esporsi in principio, forse perché era presente un pubblico più numeroso del solito, indispettito lo ritirò.

Lunga fu la discussione, sulla sfiducia di un locale in l'adorno ad uso scuole per le lezioni di Chivavris, l'adorno e casali attigui, alla quale presero parte otto consiglieri e due assessori, e dopo respinto un ordine del giorno del Consigliere Rietti per la costruzione di un locale nuovo, ed uno del Consigliere Morgante per la sospensione fino a tale che la giunta presentasse un regolare progetto della spesa occorrente per la riduzione dei locali, la proposta della Giunta venne approvata.

Furono anche approvate le proposte della Giunta relative alla crisi ne costituita dal Consorzio Ledra a favore del Comune, e le deliberazioni della Giunta per storni di fondi del bilancio 1891 ed applicazione ad altre categorie, tra le quali tre per spese relative al pubblico macello. Questi hanno dato luogo a giuste osservazioni sull'infelice stato dei fabbricati, ha costato una spesa enorme al Comune, e del quale, a dir vero, l'ufficio tecnico municipale si è disinteressato poco pratico in tale genere di costruzioni.

Senza discussione furono approvate le liste elettorali amministrative e comunali, e delle relazioni lette dal Segretario e rilevato che, nessun reclamo è stato proposto contro le Liste preparate dalla Giunta, il che se può provare la diligenza della Giunta Municipale in sì delicato lavoro, può anche provare che gli elettori sono si curano di provvedere, perché vi siano inseriti tutti gli aventi diritto, e sono cancellati coloro che non lo hanno.

Sul terzo oggetto, sistemazione del piazzale per il mercato degli ovini e dei suini fuori porta Gemona, e della strada di circoscrizione interna da Porta Gemona al vicino Agnola, con una spesa di lire 4900 il Consiglio dopo respinto l'ordine del giorno del Consigliere Casanova per ritardare la formazione dello spazio per provvedere intanto senza spesa all'imbonimento della lussa col farvi trasportare i ruderi di rifiuti delle fabbriche, e per limitare alla spesa strettamente necessaria la sistemazione delle strade interne di circoscrizione, approvò la proposta della Giunta.

e così si avrà un magnifico tratto di strada della larghezza di dieci metri, fuori dell'abitato, che va poi a terminare in un vicolo largo appena quattro metri. Tutto ciò per economia.

Venne pure approvata la proposta di costruzione di un tratto di chiavica di pochi metri in Via della Prefettura, e ciò perché l'ufficio tecnico pochi anni fa non ha provveduto a completare il lavoro quando fu costruita la chiavica nel tratto di via del locale della Prefettura a Via della Posta.

Un grido universale di opposizione si è sollevato contro la proposta della Giunta di costruire una latrina pubblica nell'ospedale vecchio con una spesa di L. 4500 proposta che fu approvata dai soli assessori effettivi e supplenti, avendo votato contro tutti i consiglieri presenti.

Furono approvati i resoconti della fabbrica del Duomo e della Confraternita del SS. Sacramento per gli anni 1888-89.

A far parte della Commissione per la tassa di famiglia, in sostituzione del rinunciatario Ing. Canociani, fu eletto il sig. Gustavo Halter; ed a membro del Consiglio d'Amministrazione della Casa di Carità l'avvocato D. Antonio Dabala in sostituzione del rinunciatario D. Valentino Baldinera.

Dopo ciò in seduta segreta, il Consiglio accolse la proposta della Giunta di tener conto a favore del veterinario municipale dell'affitto figurativo della casa di abitazione per l'eventualità della assegnazione della pensione.

Sulla promozione di alcuni impiegati del Civico Ospedale si era scatenata una vera burrasca suscitata dal Consigliere Platti, ma fortunatamente è stata arrestata dal Consigliere Mantica, il quale osservando che era suonata la mezzanotte propose di sospendere la seduta, col plauso dei consiglieri e della Giunta.

Giova sperare che quando il consiglio verrà chiamato a deliberare su questo argomento, cessate le baldorie carnevalesche, dissipati gli equivoci, l'asserragliarsi gli animi, la discussione procederà con quella calma che la importanza e delicatezza dell'affare richiedono.

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Schanik Francesco L. 250.

Il progetto sul Monte di Pensioni dei maestri

Da Roma ci telegrafano:

La Commissione della Camera che esamina la legge sul Monte delle Pensioni per i Maestri elementari nomina a relatore l'on. Simonelli, favorevole al progetto. Per la minoranza sarà una speciale relazione l'on. Alimonti, il quale vuole portare al 6 per cento la quota dei maestri per aumentare le pensioni.

La Commissione rimase impressionata dalle enormi spese d'amministrazione che ammontano a ben 86 mila lire. Vi figurano 17 mila per oggetti di cancelleria il Monte le pensioni liquidate nell'esercizio 1889-90 ascendono a lire 11,550, le spese per vigilanza da parte della Corte dei Conti ascendono a 10 mila lire!

«In Tribunale»

Udienza del 29 febbraio 1892

Martinoigh Giovanni di Cappelleschis, imputato di minacce, parte civile avv. Dando e difesa avv. Brusadola, fu condannato alla multa di L. 20, alla riunione dei danni e delle spese.

Ronizio Giuseppe e Vezzolo Romigio di S. Giorgio, imputati di contrabbando, furono condannati al 1 alla multa di L. 98-60 ed al 1 alla multa di L. 27-60.

Minisini Valentino di S. Daniele, contrabbando, condannato alla multa di L. 11. Maurigh Anna e Biancusi Luigi di Manzano, contrabbando, condannati, la 1 alla multa di L. 25-80 giorni 6 di detenzione e mesi tre di confine a Tolmezzo ed il 11 assolto.

Una immensa eruzione nel sole

Anche il sole, l'astro maggiore della natura fu soggetto a delle eruzioni. Giorni addietro si annunciava la comparsa di una nuova stella in cielo, spiegata dagli astronomi in questo senso che una stella nera, posta ad incalcolabile distanza, da noi e fin allora invisibile, aveva cominciato la sua forza di luce e di calore assorbendo forse i pianeti che la circondavano.

Ora il prof. Edga de Frisby, astronomo dell'Osservatorio navale di Washington, segnala in data 18:

Durante l'ultima parte della scorsa settimana si vide sul sole un'enorme quantità di macchie estendendosi sopra 120,000 miglia di superficie. Sabato circa 11 anni, l'ago magnetico fu violentemente disturbato e così continuò per 36 ore dopo di che tornò nelle sue condizioni normali.

Non è proprio assurda dalla scienza una relazione fra questi avvenimenti terrestri e celesti, però è un fatto che occorrono spesso simultaneamente.

Cio conduce a credere che ci sia qualche

connessione fra loro. Si crede che un'immensa eruzione nel sole è la prima causa degli sconvolgimenti sulla terra.

Il prof. Walter Smith, astronomo di Montreal, è d'opinione, che continuando l'attività solare, ci saranno frequenti e grandi uragani nel 1892 e 93.

Egli dice che la causa dei disturbi terrestri risiede, fuori del sistema solare, nel sole centrale, o centro di gravità dello spazio di cui il sole non è che un piccolo satellite. Evidentemente una specie di scintilla fra i vari membri della famiglia solare e quando scoppiano grandi tempeste nel sole è facile succedano disordini atmosferici ed altri nei pianeti.

L'esperimento di un freno accumulatore automatico per i trams a cavalli

Una delle maggiori cause di fatica per i cavalli dei trams è certamente quel continuo arrestarsi per poi subito rimettersi in cammino, a cui sono costretti dai passeggeri, e specialmente dalle signore, che vogliono salire mentre il tram è in moto.

A evitare questo sperpero di forze, l'americano Hooker ha inventato il freno di cui ieri si è fatto l'esperimento.

Il principio su cui si basa questo freno è il seguente: immaginare la forza viva che ha il tram al momento della fermata e utilizzarla poi per imprimere al carrozzone un moto automatico che risparmi al cavallo ogni sforzo.

L'apparecchio è fissato sopra una delle assi del tram, e consta di due molle a spirale le quali si chinano al momento della fermata, formando un freno energico che impedisce al tram di procedere oltre, e tendendosi al contrario, dando moto alle ruote al momento della ripresa.

L'azione delle molle fa percorrere al tram una trentina di metri automaticamente. Si vede dunque come il cavallo, nonchè l'automobile, venga ad essere dolcemente spinto in avanti.

Questo freno fu adottato in Inghilterra.

Dopo lunga e penosissima malattia sopportata con rassegnazione cristiana, munto del SS. Sacramento della Chiesa, ieri cessava di vivere quaggiù

EMILIO LESTANI

Giovane d'impegno, ebbe una vita affaticata molto. Fu collaboratore nella Patria del Friuli, e scrisse molte poesie dalle quali trasparivano i sentimenti d'ogni di un poeta cristiano, e una mente educata all'amore del bello e del buono.

Sia pace all'anima sua e le preci degli amici accendano gli altari della celeste gloria.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 29 febbraio 1892

Attivo	
Cassa contanti	L. 13,811.77
Mobili	> 3,736.257.04
Prestiti in conto corrente	> 261,280.70
Prestiti sopra pegno	> 81,135.-
Valori pubblici	> 2,374,379.-
Buoni del tesoro	> 900,000.-
Depositi in conto corrente	> 91,165.31
Rentue interessi non scaduti	> 118,713.45
Cambiali in portafoglio	> 308,555.-
Mobili	> 9,614.20
Debiti diversi	> 20,631.83
Depositi a canzone	> 1,428,300.-
Depositi a custodia	> 799,310.63

Somma Passivo	L. 10,158,183.48
Spese dell'esercizio	> 14,988.47
Totale	L. 10,168,171.95

Passivo	
Credito dei depositanti per depositi ordinari e incassati	L. 7,205,392.78
Simile per depositi a piccolo risparmio e interessi	> 86,812.36
Simile per interessi	> 41,059.22
Immunità pesi e spese	> 25,124.99
Depositi per depositi a canzone	> 1,428,300.-
Depositi per deposito a custodia	> 799,310.63

Somma il passivo	L. 9,545,397.92
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1891	> 600,456.16
Rendite dell'esercizio in corso	> 12,218.88

Somma a pareggio L. 10,168,171.95

Movimento del risparmio

Nel mese di febbraio 1892:
Libretti a depositi ordinari emessi 120, estinti 100, depositi num. 568, L. 298,871.58 ritiri num. 987, L. 488,557.88
Libretti emessi a piccolo risparmio 31, estinti 13, depositi n. 205 L. 5,944.54 ritiri n. 62 L. 4,019.47

Dal 1 gennaio al 29 febbraio 1892:
Libretti a depositi ordinari emessi 236, estinti 224, depositi num. 1411, L. 872,098.78 ritiri num. 1692 L. 758,812.78
Libretti emessi a piccolo risparmio 63, estinti 34, depositi n. 496, L. 12,154.61, ritiri n. 170, L. 8,998.64

Il direttore

A. BONINI

Operazioni — La cassa riceve depositi a risparmio all'interesse netto del 3 1/2 a 1/2 per cento;

e a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 0/0 netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 1/2 0/0

fa mutui a corpi morali al 5 1/4 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto; e a privati contro ipoteca al 5 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto; fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

la sovvenzioni in conto corrente garantite da depositi di valori pubblici o contro ipoteca al 5 per cento;

contro pegno di valori al 5 1/2 0/0; riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 0/0 in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;

del 1/2 0/0 in ragione d'anno per i depositi oltre le L. 25,000 e fino a L. 100,000;

e del 1/4 0/0 in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di L. 100,000.

Libri di devozione

entrati nella Libreria Patronato

UDINE — VIA DELLA POSTA 16 — UDINE

Il Parrocchiano Romano contenente gli uffici di tutte le domeniche e della principale feste dell'anno in latino ed in italiano, con preghiere diverse e massime ricavate dalle opere di S. Francesco di Sales. Vol. di pag. 288, legato in tutto zigrino, taglio oro, L. 5.

Id. — Contenente gli uffici delle principali feste dell'anno e diversi esercizi di pietà. Vol. di pag. 354, legato in bazzana, taglio rosso, L. 2,75; leg. in zigrino taglio oro L. 3,25.

Vade Mecum del cristiano, contenente le preghiere per il mattino e la sera, S. Messa, Confessione, Comunione, vesperi completi, salmi penitenziali, ecc. Elegantissima edizione in carattere diamante, leg. in bazzana, L. 1,50; in zigrino taglio oro, L. 2,25.

Benedictionale romanum sive benedictiones e Rituali romano et eius appendice necnon e Missale et Pontificali romano deceptis, ad usum sacerdotum delegatorum accommodata. — Legato in tutta tela, taglio rosso, L. 1,75.

Offitium Purum Beatae Mariae Virginis. Accendunt officium mortuorum, psalmi penitenziali, cum litanis et orationibus, benedictio mensae, itinerarium, etc. — Vol. leg. in tutto zigrino, taglio oro, L. 3,75.

De imitatione Christi libri quatuor, sacrae Scripturae concordantia, et J. M. Hostii notis illustrati. — Leg. in tutta tela taglio rosso, L. 1,50.

Manuel de piété a l'usage des enfants de Marie. — Vol. di pag. 505 leg. in tutto zigrino, taglio oro, L. 5,75.

Manuel du chrétien contenant les prières du matin, les prières du soir, les prières pour la confession et la communion, la Sainte Messe, les Vespres etc. — Vol. in bel carattere grande e molto comodo per persone di vista debole, leg. in tutta tela, L. 1,75.

Id. — ediz. di lusso con riquadratura rossa ad ogni pagina, leg. in bazzana, L. 3,50.

L'imitation de la très Sainte Vierge. — Vol. in carattere diamante, leg. in bazzana taglio oro, L. 2,40; leg. in zigrino L. 3,25

Visites au S. Sacrement et à la S. Vierge par S. Alphonse de Liguori, prières pendant la S. Messe, vespres du dimanche, etc. — Vol. di pag. 242, leg. in bazzana taglio oro, L. 2,40.

Nachfolge Christi, vier bücher. — Vol. di pag. 430 leg. in bazzana taglio rosso, L. 4; in tutto zigrino, taglio oro, L. 6.

Il più grande assortimento in libri di devozione — Specialità per regali.

Chi manda il biglietto da visita col proprio indirizzo alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, riceverà gratis l'ultimo Bollettino librario, in foglio di pag. 6, in carattere fittissimo.

Interessante per il clero

Nella Libreria Patronato, Via della Posta N. 16, si vendono i nuovi uffici, tanto per la messa che per il breviario, di S. Giovanni da Capistrano, S. Giovanni Damasceno S. Silvestro e SS. Uor di Gesù, al prezzo complessivo:

per la messa di	L. 0,20
per il breviario	> 0,45
id. (edizione Patronato)	> 0,15

Diario Sacro

Mercoledì 2 marzo — Le Ceneri e Cirillo Aless. — Comincia il dig. quaresimale.

ULTIME NOTIZIE

Crisi in vista

Girano voci di una prossima crisi, o rimpasto ministeriale.

Dicesi che il marchese di Rudini voglia procedere quanto prima alla modificazione del suo gabinetto, essendo egli disposto a cedere anche il portafoglio degli esteri ad un altro, riservandosi la presidenza del Consiglio. I nomi che corrono dei nuovi ministri sono sempre gli stessi: Grimaldi, Giolitti, Sonnino; si aggiunge che in

luogo del Villari si prenderà un altro sostituto. Per queste combinazioni trovano opposizione in qualche gruppo della maggioranza.

Per il centenario di Rossini

Ieri a Pesaro la cittadinanza festeggiò il centenario della nascita di Rossini. — Alle ore 11 ant. un imponentissimo corteo formato dalle associazioni locali e da rappresentanze della provincia accompagnò la giunta municipale e l'autorità alla casa ove nacque Gioachino Rossini, per prenderne possesso in nome del municipio.

Il sindaco parlò applauditissimo; quindi si firmò la pergamena. Alle ore tre gli accademici rossiniani si adunarono nel salone dei concerti al liceo musicale dove Panzacchi commemorò Rossini.

A Firenze un imponente Corteo formato da istituti ed associazioni delle musiche, con moltissimi standardi percorrendo le vie affollate ed imbandierate si recò in Santa Croce a deporre una corona sulla tomba di Rossini. Il municipio pure vi depose una magnifica corona. Il deputato Rocco De Zorbi commemorò Rossini nella sala d'armonica, ove s'esegui della musica rossiniana.

Esplosione di dinamite a Parigi

Ieri mattina avvenne una orribile esplosione davanti alla porta del palazzo Sagau in Via Saint Dominique.

La polizia finora non poté raccogliere nessun indizio serio sugli autori e sullo scopo di quella esplosione.

Il Temps si domanda, se questo tentativo criminoso non sia diretto da qualche anarchico spagnolo contro la sede dell'ambasciata di Spagna, situata tempo addietro al numero 53 della Via Saint-Dominique, e di cui gli autori del tentativo ignoravano forse il trasferimento al Boulevard Courcelles.

Contrariamente alla voci sparse da alcuni giornali, l'ambasciata di Spagna non ricevette alcuna lettera che avvisasse l'attentato di ieri con la dinamite.

La Sede dell'ambasciata, al Boulevard Courcelles, da alcuni giorni è sottoposta ad una gran sorveglianza; ma la misura prese spontaneamente dalla prefettura e dalla polizia, non furono richieste dall'ambasciatore di Spagna.

TELEGRAMMI

Parigi 29 — Il Consiglio dei ministri nel pomeriggio si occupò a redigere la dichiarazione ministeriale che si leggerà alla Camera giovedì; la dichiarazione sarà brevissima.

Vienna 29 — A beneficio degli operai disoccupati sono stati raccolti numerosi doni. L'imperatore elargì tremila fiorini in loro favore. — Il sindaco invitò la popolazione ad aiutare con elargizioni gli operai disoccupati.

Notizie di Borsa

1 Marzo 1892

Rendita it. god. 1° gen. 1882 da L. 92,40 a L. 92,35	
id. id. 1° Lugl. 1892	> 90,23 > 90,18
id. austriaca in carta da P. 94,60 a P. 94,75	
id. in arg.	> 94,10 > 94,40
Fiorini effettivi da L. 220,50 a L. 221.-	
Bancote austriache	> 220,60 > 221.-

Antonio Vittori gerente responsabile



Biglietti visita

100 biglietti visita cartoncino Bristol	L. 1.-
100 idem cartoncino math	> 1,50
100 idem formato speciale e 100 buste	> 2.-
100 idem più piccoli	> 1,75
100 biglietti visita fantasia	> 2,50
100 > con labbro dorato e 100 buste	> 3,50
100 idem più grandi	> 4.-

Dirigere le domande alla Cronotografia del PATRONATO via della Posta, 16 — Udine.

Aggiungere le spese postali in più ai sud. prezzi per riceverli franchi domicilio.



LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Utile in Salute



Liquore Stenatico Ricostituente
Milano FELICE BISLERI Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo.

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.



EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADIVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 14 luglio 1900, sentito il parere di massima del Consiglio superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Si vende in tutte le farmacie.

VOLETE UN BUON VINO ?

Acquistate Polvere Enantica

composto con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito "ginepro". — Dose per 50 litri L. 2.20 o 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco o rosato, economico e spumante. — Dose per 50 litri L. 1.70; o 100 litri L. 3.

Dirigete le domande all'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine. Cui si abbinato di cent. 60 si pedisce franco per pacco postale.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante, impareggiabile per lucidare calzature senza scolorire le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle scabbie, vitello dei kipi, stivali, sacchi da viaggio, finimenti di cavalli, ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. 1.50

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere cristallino. L'oggetto agguistato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. 80

Per acquisti rivolgersi all'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.

GIUOCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finalmente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.65.

Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta 16 Udine.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col *Proprium* della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* è stata affidata alla celebre Casa Lipske, Le-febre e C. di Tournay (Belgio), che nella sua storia onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correttezza del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli arredi.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come tipica.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, in cui è l'esclusiva proprietaria sarà prescelta dal Romano Clero e spedita fabbricando a tutte le altre ancora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca rilegatura, caratteri grossi, ricchi arredi grafici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in buccia forte rossa, tagliu rosso, impresse a secco, L. 3.22.

1a. in foglio piccolo, id. id. L. 2.80.

1a. in foglio, legato in buccia forte rossa, impresse e tagliu oro, L. 4.45.

1a. in foglio piccolo, id. id. L. 4.40.

1a. in foglio, legato in buccia forte rossa, ricche impresse e tagliu oro, L. 6.65.

1a. in foglio piccolo, id. id. L. 4.35.

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia cent. 20; il cento L. 2.00. — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 12; il cento lire 1.20. — Oleografie del formato 26 per 18, la copia cent. 8; il cento lire 0.80. — Oleografie (diminuite) del formato 24 per 16, la copia cent. 10; il cento lire 1.00.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 2.20. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

AVVISO e VANTAGGI

La Premiata Fabbrica Nazionale

di MOBILI in LEGNO e FERRO DELLA

ditta NICOLA D'AMORE Milano

con STUDIO, e MAGAZZINO Via Bicchetto n. 2 e Vicolo S. Maria Segreta N. 1 e 8 spedisce GRATIS il Catalogo illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

— (Solidità — Eleganza — Garanzia) —

1800 Letti alla Cappuccina con telai ferro e tabù di Prussia eleganti da metri 2, per 0.90 con materassi e cuscini a L. 35 ciascuna.

Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e foderati in tela colona a L. 28, ciascuno Due di essi, riuniti, formano un bellissimo letto matrimoniale garantito.

N. B. I Letti completi si spediscono franchi di porto e garantiti nel Regno. Per le sole Province Meridionali Sicilia e Sardegna L. 5 in più. Il trasporto ferroviario per mobili in genere è di poca entità e si gode anche il Beneficio della Tariffa Speciale.

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della ricchissima Polvere Dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce le carie, rinforza le gengive fangose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una delicata e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benché minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo pressamente preparato coll'aggiunta di scelti Oli essenziali eminentemente antisettici.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigete la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie Gerolami, Bosero, Minisini e profumeria Petrosi e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il 1892.

NOVITA

CHRONOS

1892

Specialità di A. MIGNONE e C.

Il CHRONOS è il miglior almanacco, cronotopografo-propaganda-disinfezione per portafogli.

È il più gentile e gradito regaletto, ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque categoria di persone, burocrati, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per lue d'anno, nelle feste, da ballo ed in ogni altra occasione, che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo prezioso perché viene conservato anche per il suo valore e persistente profumo, durevole più di un anno e per la sua eleganza e novità artistica del disegno.

Il CHRONOS dell'anno 1892 porta sulla copertina una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia e gli stemmi delle principali Città Italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti e curiosissime, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: S. Cecilia (della musica); Regina Teodolinda (Polonia e Svezia); Caterina de' Medici (Amor di Francia); Beatrice dei Portinari (bellissima avvincente); Vittoria Colonna (Poeta); Anna Giacinta Lynesi (sapienza e modestia).

Il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'attualità indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 10 la copia di A. MIGNONE e C. Milano, via tutta i Caricchi e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modestia nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali